

Se al Ministero conoscessero la scuola che c'è

Lezioni già digitali

di Cristina Agazzi

Il Miur ha da poco sancito la definitiva fine della Dad: i positivi staranno a casa senza poter seguire le lezioni *online*, così pure i lungodegenti o affetti da patologie che impediscono la presenza in classe. Grande successo: il demoniaco strumento causa di tanti fallimenti (considerato la salvezza nel primo *lockdown*) verrà finalmente vietato! Meglio che i ragazzi malati se ne stiano a casa soli davanti alla tv o sui *social*: basta eliminare la parola Dad per salvarli dai pericoli dell'iperconnessione! Non importa se si sono spesi centinaia di milioni per dotare le scuole di *device* e connessioni, non importa se i docenti hanno imparato con fatica a fare videolezioni, gestire gruppi *online*, utilizzare tavolette grafiche: tutti questi materiali e questa esperienza vanno gettati in nome del ritorno alla sana normalità!

Si sa che l'apprendimento passa in gran parte attraverso la fisicità e l'empatia (che non è affatto garantita dal solo essere in presenza) e che ore davanti al *pc* sono deleterie fisicamente e mentalmente. Ma perché non ammet-

tere che il modo di imparare e comunicare è cambiato e che i nuovi strumenti hanno grandi potenzialità positive? Oltre a raggiungere gli studenti malati (fornendo, attraverso la lezione, un aiuto anche psicologico), si può dare la possibilità di partecipare *online* alle attività pomeridiane anche a ragazzi con problemi di trasporto nonché gestire diversamente la didattica.

Un mio collega ha aperto un canale YouTube in cui tratta i vari filosofi, dedicato ai suoi studenti ma accessibile a tutti. Io ho costruito la biblioteca virtuale di tutte le mie lezioni (sempre *in fieri*): i ragazzi possono in ogni momento recuperare un argomento, chiarire dubbi o proporre idee non solo in classe, ma anche via *mail* o in *chat*. Ed è aperta a colleghi e genitori: la vera libertà di insegnamento non è spiegare a porta chiusa, cancellando poi la lavagna per non condividere il "sacro verbo", ma scegliere un percorso in cui si crede e portarlo avanti con coerenza, trasparenza, collaborazione e tutti gli strumenti utili.

E bisogna saper rischiare: molti sono contro l'uso della

stralcio de LA RAGIONE
di venerdì', 02/09/2022
pag. 4

DAD



Dad per i malati perché credono che i ragazzi possano inventare scuse per imbrogliare. A parte che è meglio un malato immaginario che sfrutta la Dad che un vero bisogno lasciato da solo, a parte che per le riunioni dei docenti i collegamenti si possono ancora usare (comodità per noi sì, per loro no), credo che soltanto se noi vediamo positività nei ragazzi possiamo sperare che riescano a vederla anche loro.